

LA NAZIONE 31 MAGGIO 1998

FEDERICO BARDAZZI

Quel «violoncello» che crea atmosfera

Servizio di

Carlamaria Casanova

CROTONE — La Calabria, dove in questi giorni si trova quale uno dei protagonisti del Festival dell'Aurora, è un vecchio amore di Federico Bardazzi. Una decina di anni fa, durante una tournée operistica, a Palmi dove si eseguivano all'aperto, alla brava opere di repertorio (Rigoletto, Madama Butterfly...) Bardazzi, violoncellista in orchestra, aveva accanto una giovane collega, toscana come lui. La storia finì davanti all'altare. Fiorentino, di formazione musicale precoce — pianoforte dall'età di sei anni, poi violoncello, con perfezionamento a Parigi con Yo-Yo Ma — Federico Bardazzi ha completato gli studi diplomandosi in composizione e direzione d'orchestra (corso di Alessandro Pinzauti e master all'Accademia Chigiana con Myung-Whun Chung). La sua «passion predominante» è il barocco, repertorio in cui si propone spesso al pubblico nella doppia veste di violoncellista e direttore. «Ogni tanto ho bisogno dello strumento, per il puro piacere di fare musica in orchestra. E' questa la spinta principale che mi ha portato a fondare l'Accademia San Felice e l'Ensemble vocale e strumentale con strumenti originali con il quale abbiamo messo a punto un repertorio molto vasto di Oratori, Cantate, Mottetti, Messe del Seicento soprattutto italiano, dopo un gran tirocinio espletato sull'irrinunciabile Bach». Profeta in patria Bardazzi — che vive con la famiglia in una vecchia casa colonica ristrutturata sulle colline sopra Scandicci — ha molto diretto l'Orchestra da Camera fiorentina, la Camerata musicale del Verdi di Pisa, l'Orchestra Sinfonica Okronos, l'Orchestra da Camera di Arezzo. Ha entusiasmato al festival Puccini di Torre del Lago, è stato recentemente accolto da un vero trionfo a Firenze, quando ha presentato la sua nuova versione del Requiem di Mozart. Ed è per la casa discografica fiorentina Planet Sound che incide.